

Bancomat

Clonatori presi all'Ikea

DI EMILIO RANDACIO

Li hanno sorpresi alcuni dipendenti dopo l'apertura, mercoledì mattina, mentre dormivano tranquillamente tra le casse. E c'è voluto poco per capire il motivo della loro «visita» allo stabilimento Ikea di Carugate. L'arrivo dei carabinieri ha fatto il resto: due romeni sono finiti in manette dopo aver tentato di manomettere i macchinari per i pagamenti bancari riservati ai titolari di carte di credito e bancomat. Al momento dell'intervento dei militari avevano anche una elettrosaldatrice. Erano entrati nel supermercato martedì sera, mischiandosi tra i clienti e si erano nascosti poco prima della chiusura.

Un tecnico dell'Ikea addetto ai collegamenti bancari ha scoperto che i due erano riusciti a intervenire su tre diverse casse, manomettendole. E per fortuna che sono stati smascherati, altrimenti il danno per la casa d'arredamento svedese e per alcuni malcapitati clienti poteva essere davvero salato.

Ieri mattina, davanti al giudice delle direttissime, per i due imputati di tentato furto e di un reato minore è stato convalidato l'arresto, ma è anche scattata l'immediata scarcerazione. Il giudice ha rigettato l'istanza di patteggiamento a un anno, avanzata dal legale d'ufficio, chiedendo alla procura di formulare un'imputazione più pesante, legata anche al reato di frode informatica. L'Ikea, attraverso l'avvocato Marco Brignone, si è costituita parte lesa. Ora, comunque, sarà piuttosto dura sperare di rivedere gli imputati in un processo. Entrambi sono senza fissa dimora e senza permesso di soggiorno. Uno dei due ha anche dichiarato di essere entrato in Italia solo 5 giorni fa. È possibile che i due abbiano già lasciato la provincia.